

Nuovo ospedale, la Regione batte un colpo

► Palazzo Donini si prende l'impegno ad investire risorse per migliorare le strutture sanitarie dell'Umbria del Sud ► La questione meridionale però scatena la reazione del Pd «La Lega spacca l'Umbria come se stesse giocando a Risiko»

SANITÀ/1

In attesa di conoscere il nuovo Piano sanitario regionale, Palazzo Donini batte un colpo sul nuovo ospedale di Terni. L'assist arriva dalla maggioranza, con il consigliere regionale Daniele Chiarissimi (Lega) e l'assessore Enrico Melasecche (Lega) che sollevano la "questione meridionale" delle strutture sanitarie, da rinnovare o realizzare ex novo, come il Santa Maria di Terni o il polo ospedaliero di Narni-Amelia. Una mossa che ha permesso alla Regione di riscrivere parte del Def, il Documento di economia e finanza che traccia il nuovo orizzonte dell'Umbria, sul versante degli investimenti e della programmazione. Orizzonte che ora, dopo il sub-emendamento presentato ieri in Consiglio regionale da Chiarissimi e Melasecche, prevede anche un impegno nero su bianco da parte della Regione per migliorare l'edilizia sanitaria nell'Umbria del Sud. Un impegno che può essere letto come un segnale di attenzione, in vista della stesura del Piano sani-

tario regionale. Un piano che attualmente non prevede la realizzazione di un nuovo ospedale a Terni, come è emerso nel corso del webinar organizzato dalla redazione di Terni del Messaggero sul futuro della sanità nell'Umbria del Sud. Così come non prevede la possibilità di convenzionare posti letto con cliniche private, che sarebbe poi il progetto ribadito nei giorni scorsi dal patron della Ternana, Stefano Bandecchi.

«Realizzare e/o riqualificare le strutture ospedaliere nell'Umbria Meridionale dando precedenza a quelli obsoleti e inadeguati dal punto di vista sismico o comunque non rispondenti alle normative di settore, avviando i necessari percorsi di fattibilità», questo l'impegno che si è preso la Regione. Non senza fatica, visto che il sub-emendamento dei leghisti Chiarissimi e Melasecche è stato oggetto di un aspro confronto tra maggioranza e opposizione circa l'ammissibilità del testo e la sua congruità. In particolare è stato il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) ad attaccare la presidente Donatella Tesei. «Per i consiglieri della Lega, per gli assessori e, addirittura, per la presidente Tesei non si devono destinare fondi per potenziare le strutture sanitarie di tutta la regione, ma solo quelle dell'Umbria meridionale, entità geografica virtuale e indefinita che forse coincide con il bacino elettorale di qualcuno». Chiaro il riferimento ai sostenitori del sub-emendamento, i ternani Chiarissimi e Melasecche. «Sono stupefatto dalla scelta della maggioranza che, oltre ad inventare aree territoriali degne del Risiko opera scelte che contraddicono quella visione unitaria della Regione che dovrebbe caratterizzare l'Esecutivo di Palazzo Donini ed indirizzarne le decisioni. La maggioranza - spiega il consigliere Bori - ha scelto di bocciare la mia richiesta di modifica e di non ampliare a tutto il territorio regionale la proposta contenuta nell'emendamento, spaccando di fatto la Regione e dimostrando la totale incapacità di visione e di governo della Lega».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia di donazione dei sanificatori per ambulanze alla Asl2

Santa Maria e Usl 2, scatta il totonomi per i direttori sanitari e amministrativi

SANITÀ/2

Se per i direttori generali dell'ospedale e dell'Usl2 i giochi sembrano fatti con il passaggio da commissari a direttori generali degli uscenti Pasquale Chiarelli e Massimo De Fino, impazza, invece, il toto nomine per i direttori sanitari e amministrativi: ruoli delicati su cui si misura il funzionamento della struttura sanitaria. La Regione, diversamente dal direttore generali, su questo non decide perché saranno proprio loro a nominare i collaboratori e fare, quindi, squadra per i cinque anni del loro mandato. Nomi già in circolazione con una certa insistenza. Il primo è quello di Camillo Giammartino che dall'Usl dovrebbe passare al Santa Maria. Ma ci sono anche altri che aspirano al posto, nomi altret-

tanto forti che potrebbero rimescolare le carte all'ultimo momento: sono quelli di Sergio Armillei stimato ortopedico e di Alessandra Ascani primario di medicina d'urgenza.

Se per i direttori sanitari Chiarelli avrebbe le idee più chiare, dovrà, invece, spremersi le meningi per la nomina del responsabile amministrativo dopo che Stefano Carlini, poco più di una settimana fa si è dimesso dall'incarico: le sue deleghe sono passate al commissario. Il futuro responsabile generale dell'ospedale potrebbe anche avvalersi di figure interne. Riccardo Brugnotta, per esempio, per anni ha diretto l'amministrazione con i conti sempre in attivo, nel periodo di maggiore sviluppo del Santa Maria. Poi c'è pure Cinzia Angione che per un periodo di tempo ha ricoperto l'incarico come facente fun-

zione nominata da Maurizio Dal Maso. La situazione appare meno ingarbugliata all'Usl 2 dove Massimo De Fino dovrà, eventualmente Giammartino cambiasse casacca, nominare un nuovo direttore sanitario che sarà essere scelto tra quelli che compongono la lista regionale. Piero Carsili direttore amministrativo che De Fino si è trovato sulla sua strada, con molta probabilità rimarrà al suo posto, anche se in questi giorni la concorrenza si è fatta più numerosa. Per il futuro direttore generale dell'Usl, però, oltre il direttore amministrativo rimane di particolare importanza anche la figura di quello sanitario, la cui individuazione è ancora lontana. Alla fine se non si troverà la quadra, potrebbe rimanere lo stesso Camillo Giammartino.

Umberto Giangiuli

La donazione

La Fondazione Carit regala sanificatori per ambulanze

Quattordici apparecchiature a raggi Uv per la sanificazione microbica dell'aria da applicare alle ambulanze del 118 delle aree Ternana e Narnese-Amerina sono state consegnate ieri mattina, nella sede centrale di viale Bramante dalla Fondazione Carit, Cassa di Risparmio di Terni e Narni.

Si tratta di lampade germicide prodotte in Italia che sono state installate all'interno dei mezzi sanitari al fine di evitare tempi di inutilizzo degli stessi tra un trasporto e l'altro di pazienti.

All'incontro erano presenti il presidente della Fondazione Carit Luigi Carlini, il vicepresidente Massimo Valigi, il commissario straordinario dell'Azienda Usl Umbria 2 Massimo De Fino, la responsabile del servizio di emergenza urgenza 118 dr.ssa Donatella Granati ed i professionisti del servizio aziendale.

«Sanificare le ambulanze con questo metodo innovativo - spiega il presidente Carlini - è una garanzia in più per i pazienti e gli operatori che ogni giorno in questo momento di pandemia da Covid-19 si impegnano ininterrottamente per interventi e trasporti».

«Il tempo di sanificazione di un'ambulanza - spiega De Fino - richiede un maggior numero di convogli attivi per rispondere alle richieste della cittadinanza, in particolare in questo periodo di pandemia. Con i sanificatori offerti dalla Fondazione Carit, che ringrazio, possiamo accelerare le attività di sterilizzazione delle vetture e contrarre i tempi di attesa».



L'ASSIST DEI LEGHISTI
CARISSIMI E MELASECCHÉ
APRE LA DISCUSSIONE
SUL PIANO SANITARIO
CHE PERÒ NON È STATO
ANCORA RINNOVATO